

NUOVA MOSSA DELL'UE CONTRO IL PROGRAMMA NUCLEARE

L'Iran tagliato fuori dal sistema bancario

La società Swift cardine di tutte le transazioni blocca i pagamenti

GIORDANO STABILE

È la prima volta che viene usata nella storia delle sanzioni finanziarie. L'arma finale, il colpo più duro che si può sferrare, prima di quelli fisici. Dalle 16 di oggi l'Iran non può più accedere a Swift, la rete globale dei trasferimenti bancari. Swift è l'acronimo per Society for Wor-

ldwide Interbank Financial Telecommunication: una società, con base in Belgio, che di fatto tratta tutte le transazioni internazionali, tanto da essere definita la «colla» che tiene insieme il sistema finanziario globale. Esserne tagliati fuori significa, nel mondo moderno, non riuscire a vendere e comprare più nulla, a meno di non tornare al baratto. E significa, tra l'altro, l'impossibilità per gli iraniani all'estero di inviare denaro in patria: una delle fonti principali di valuta pregiata per il Paese.

Il giro di vite anticipa l'embargo sugli acquisti di greggio da parte dell'Unione Europea,

che scatterà il primo luglio.

Uno dei motivi delle tensioni sul prezzo del petrolio, e della benzina, di queste settimane. Ma rischia di essere molto più doloroso per Teheran. Le esportazioni di petrolio verso l'Ue sono già calate di molto e l'Iran ha tagliato del tutto, di sua volontà, quelle verso Francia e Gran Bretagna. La Repubblica islamica, in più, sta diversificando gli acquirenti. Ha stretto accordi con Cina e India, mentre il Giappone resta molto cauto.

Il mercato del petrolio rimane però in mano alle potenze occidentali. Gli acquisti, nonostante tutti i tentativi di emancipazione, si fanno ancora in dollari. E «i

bonifici», per semplificare, passa-

no attraverso la Swift. Teheran è cosciente da tempo di questo suo punto debole. Ha stretto accordi con New Delhi per accettare pagamenti direttamente in rupie invece che in dollari. Il governatore della Banca Centrale, Mahmoud Bahmani, si è spinto ancora più in là, annunciando che il Paese accetterà «senza nessuna riserva» pagamenti in oro.

Gli acquisti massicci di metallo prezioso da parte della Cina e dell'India negli ultimi mesi, al di sopra dei trend storici, potrebbero essere legati a questa necessità. Rispetto a un click su un computer, però, trasportare tonnellate di oro è molto più complicato e costoso.

